

Sanzioni salute e sicurezza: la rivalutazione del 15,9% si applica dal 6/10/2023

Dall'Ispektorato Nazionale del Lavoro le indicazioni per applicare gli importi delle ammende riferite alle contravvenzioni in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro e alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal D.Lgs. n. 81/2008, alla luce della **rivalutazione** del 15,9% operata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il decreto direttoriale n. 111/2023.

Come precisato dall'Ente nella nota prot. n. 724 del 30 ottobre scorso, la rivalutazione disposta dal provvedimento trova applicazione esclusivamente con riferimento alle violazioni commesse a far data dalla sua pubblicazione nella sezione "pubblicità legale" del Ministero del Lavoro, avvenuta il 6 ottobre scorso, e va calcolata sugli importi delle sanzioni previste dal D.Lgs. n. 81/2008 già aumentati del 10% per effetto della legge n. 145/2018, art. 1, comma 445, lettera d), n. 2). Non si applica, invece, alle "somme aggiuntive" previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008 in materia di contrasto a lavoro irregolare e tutela di salute e sicurezza, da versare ai fini della revoca del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale.

Queste – ha sottolineato l'INL – non costituiscono "propriamente sanzione".

Per quanto riguarda l'applicazione della rivalutazione alle sanzioni in materia di radiazioni ionizzanti (D.Lgs. n. 101/2020), per ritardata o omessa comunicazione in relazione ai lavoratori autonomi occasionali di cui all'art. 14, comma 1, D.Lgs. n. 81/2008 e per contravvenzioni modificate dalla legge n. 215/2021 di conversione del D.L. n. 146/2021, l'Ispektorato fornirà specifiche indicazioni a seguito di ulteriori chiarimenti dell'Ufficio Legislativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Riepilogate nella tabella, infine, le **contravvenzioni più ricorrenti che prevedono pene alternative dell'arresto o ammenda o solo ammenda, con l'indicazione degli importi rivalutati per effetto del già citato decreto.**

CONTRAVVENZIONI PIU' RICORRENTI CHE PREVEDONO PENE ALTERNATIVE DELL'ARRESTO O AMMENDA O SOLO AMMENDA

										D.D 111 DEL 2023			
SANZIONI ORIGINARIE		SANZIONI AL 01.07.2013		SANZIONI AL 01.07.2018		SANZIONI AL 01.01.2019		SANZIONI AL 06.10.2023		1/4 MAX AL 06.10.203	CODICE TRIBUTO 741T	CODICE TRIBUTO VAET	CODICE TRIBUTO GAET
da	a	da	a	da	a	da	a	da	a				
200	600	219,20	657,60	223,36	670,09	245,70	737,10	284,92	854,75	213,69	150,00	16,75	46,93
300	800	328,80	876,80	335,05	893,46	368,55	982,81	427,37	1139,66	284,92	200,00	22,34	62,58
400	1200	438,40	1315,20	446,73	1340,19	491,40	1474,21	569,83	1709,49	427,37	300,00	33,50	93,87
500	2000	548,00	2192,00	558,41	2233,65	614,25	2457,01	712,29	2849,15	712,29	500,00	55,84	156,45
800	2000	876,80	2192,00	893,46	2233,65	982,81	2457,01	1139,66	2849,15	712,29	500,00	55,84	156,45
600	2000	657,60	2192,00	670,09	2233,65	737,10	2457,01	854,75	2849,15	712,29	500,00	55,84	156,45
1000	4800	1096,00	5260,80	1116,82	5360,76	1228,51	5896,83	1424,58	6837,96	1709,49	1200,00	134,02	375,47
1200	5200	1315,20	5699,20	1340,19	5807,48	1474,21	6388,23	1709,49	7407,80	1851,95	1300,00	145,19	406,76
1500	6000	1644,00	6576,00	1675,24	6700,94	1842,76	7371,04	2136,86	8547,46	2136,86	1500,00	167,52	469,34
2000	4000	2192,00	4384,00	2233,65	4467,30	2457,01	4914,03	2849,15	5698,30	1424,58	1000,00	111,68	312,89
2000	8000	2192,00	8768,00	2233,65	8934,59	2457,01	9828,05	2849,15	11396,61	2849,15	2000,00	223,36	625,79
2500	6400	2740,00	7014,40	2792,06	7147,67	3071,27	7862,44	3561,44	9117,29	2279,32	1600,00	178,69	500,63

Malattie professionali

È approdato in gazzetta ufficiale l'elenco aggiornato delle malattie professionali 2024, frutto del Decreto 15 novembre 2023 siglato dal Ministero del lavoro.

All'interno la nuova lista delle patologie considerate legate allo svolgimento dell'attività lavorativa in sé, suddivise in 3 liste in base alla loro relazione con l'attività svolta.

Il Decreto è diventato ufficiale con la sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 13 gennaio 2024, per l'esattezza la numero 10 serie generale. Ecco in dettaglio cosa sono le malattie professionali e le liste aggiornate al 2024 delle patologie considerate tali.

Identificare le Malattie professionali

Anzitutto facciamo il punto su cosa sia una **malattia professionale**. Si tratta di patologie che il lavoratore contrae per effetto del lavoro svolto. C'è quindi una chiara correlazione tra l'attività lavorativa e la malattia diagnosticata.

Parlando di patologia e non di evento in sé, diventa chiaro che questa scaturisce gradualmente nella persona, in modo lento e progressivo. Per essere più chiari: la frattura di una gamba cadendo da un'impalcatura non è di per sé malattia professionale, ma solo **infortunio** sul lavoro. Questo perché, anche se direttamente legata all'attività che sti sta svolgendo, accade all'improvviso e sul momento.

Una **malattia legata al lavoro** potrebbe invece essere un tumore che colpisce un lavoratore che per anni lavora a contatto con amianto.

Il nesso lavoro-malattia professionale

Come spiegato da Inail, la causa di una malattia professionale deve essere **diretta ed efficiente**, cioè in grado di produrre l'infermità in modo esclusivo o prevalente: il Testo Unico, infatti, parla di malattie contratte nell'esercizio e a causa delle lavorazioni rischiose.

Il concorso di cause extraprofessionali viene in generale ammesso, purché queste non interrompano il nesso causale in quanto capaci di produrre da sole l'infermità. Per le malattie professionali deve quindi esistere un rapporto causale, o concausale, diretto tra il rischio professionale e la malattia.

L'articolo 10 del decreto legislativo 38/2000 ha consentito di costituire un osservatorio delle patologie di probabile o possibile origine lavorativa, a disposizione di tutto il mondo della sanità.

Esempi di malattie professionali 2024

Con elevata probabilità di legame con il lavoro svolto abbiamo ad esempio: *dermatite allergica da contatto, asma bronchiale, diversi tipi di tumori* (vescica, polmone, cute, stomaco, leucemie, rene, ovaio, ecc) e in generale tutti i tumori professionali. Queste possono essere cercate nella lista 1.

In lista 2 invece (quindi con limitata probabilità di relazione con l'attività lavorativa) troviamo: *disturbo post traumatico da stress; malattie psichiche e psicosomatiche*.

Può invece essere possibile la relazione con il lavoro nei casi di *fibrosi polmonare, sindromi da sovraccarico biomeccanico, alcuni tumori* (cervice uterina, polmone, celebrale, sindrome dello stretto toracico. Chiaramente ogni patologia è distinta per agente che può averla causata ed è dotata di codice identificativo da applicare in fase di denuncia.

Correlazione tra attività svolta dai lavoratori all'interno dello Studio e Stress

Il Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (Decreto legislativo n. 81 del 2008) pone a carico del datore di lavoro e dei lavoratori degli obblighi importanti per garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro.

In un settore come quello degli **studi professionali**, in cui i rischi sono particolari, gli adempimenti da seguire sono molteplici e spesso difficili da individuare.

Se la valutazione del rischio attribuisce allo studio un livello di stress significativo devono essere messe in atto sia le misure di tutela, sia la formazione e l'informazione.

Fattori di stress negativo

Al fine di presentare i principali fattori che possono determinare la presenza dello stress all'interno dei luoghi di lavoro si presenta un breve schema per analizzare le diverse componenti del contesto lavorativo e dei contenuti del lavoro.

Contesto lavorativo

COMPONENTE	FATTORI STRESSANTI
Cultura organizzativa	Scarsa comunicazione, bassi livelli di sostegno per la risoluzione di problemi e lo sviluppo personale, mancanza di definizione degli obiettivi organizzativi
Ruolo nell'organizzazione	Ambiguità e conflitto di ruolo, responsabilità di altre persone
Sviluppo di carriera	Incertezza / blocco della carriera, insufficienza / eccesso di promozioni, bassa retribuzione, insicurezza dell'impiego, scarso valore sociale attribuito al lavoro
Autonomia decisionale/controllo	Partecipazione ridotta al processo decisionale, carenza di controllo sul lavoro (il controllo, specie nella forma di partecipazione rappresenta anche una questione organizzativa e contestuale di più ampio respiro)
Relazioni interpersonali sul lavoro	Isolamento fisico o sociale, rapporti limitati con i superiori, conflitto interpersonale, mancanza di supporto sociale
Interfaccia famiglia/lavoro	Richieste contrastanti tra casa e lavoro, scarso appoggio in ambito domestico, problemi di doppia carriera

Contenuti lavorativi

COMPONENTE	FATTORI STRESSANTI
Ambiente di lavoro e attrezzature	Condizioni fisiche di lavoro, problemi inerenti l'affidabilità, la disponibilità, l'idoneità, la manutenzione o la riparazione di strutture ed attrezzature di lavoro
Pianificazione dei compiti	Monotonia, cicli di lavoro brevi, lavoro frammentato o inutile, sottoutilizzazione, incertezza elevata
Carichi/ritmi di lavoro	Sovraccarico o sottocarico di lavoro, mancanza di controllo sul ritmo, alti livelli di pressione temporale
Orario di lavoro	Lavoro a turni, orari di lavoro rigidi, imprevedibili, eccessivamente lunghi o che alterano i ritmi sociali

Per quanto concerne il mestiere di Commercialista e di chi opera all'interno degli studi, la risposta è positiva, nello specifico il lavoro è stressante, le aspettative dei clienti sono molto alte e le preoccupazioni numerose, tra le quali il rispetto delle scadenze, gli straordinari e i carichi di lavoro molto pesanti.

Le 5 motivazioni che vengono indicate come **fattori primari di stress** sono:

- Sovraccarico di lavoro
- La politica d'ufficio
- Sentirsi sottovalutati
- Dover partecipare a troppe riunioni
- L'incapacità dello Studio di aumentare i premi o la retribuzione

Tuttavia, difficile imputare i fattori e i problemi associati ad una condizione di stress esclusivamente allo svolgimento dell'attività lavorativa sicuramente in quanto il livello di stress dipende in gran parte dalla persona e dalla sua capacità di risposta alla pressione e soddisfazione nello svolgimento dei compiti e dei lavori assegnati.

A tal proposito si ricorda che, il vigente quadro normativo, costituito dal d. lgs. 81/2008 e s.m.i., stabilisce **l'obbligo per il datore di lavoro di valutare e gestire il rischio Stress da Lavoro Correlato** al pari di tutti gli altri rischi per la salute e sicurezza, in recepimento dei contenuti dell'Accordo quadro europeo.

Si indica che tale valutazione debba avvenire **ogni due anni** (come nel documento INAIL), e in ogni caso di fronte a cambiamenti significativi che lascino ipotizzare una diversa esposizione ai fattori di stress, come modifiche al processo produttivo, all'organizzazione del lavoro.

Ciò premesso, **Spaziottantotto srl**, per tramite dei propri consulenti si rende disponibile per fornire tutte le informazioni richieste al fine di **ottemperare agli obblighi normativi vigenti**.

Ing. Fabrizio Martini
